

Stato di Palestina
Ambasciata di Palestina
Roma - Italia



دولة فلسطين
 سفارة فلسطين
 روما - إيطاليا



La Newsletter dell'Ambasciata di Palestina

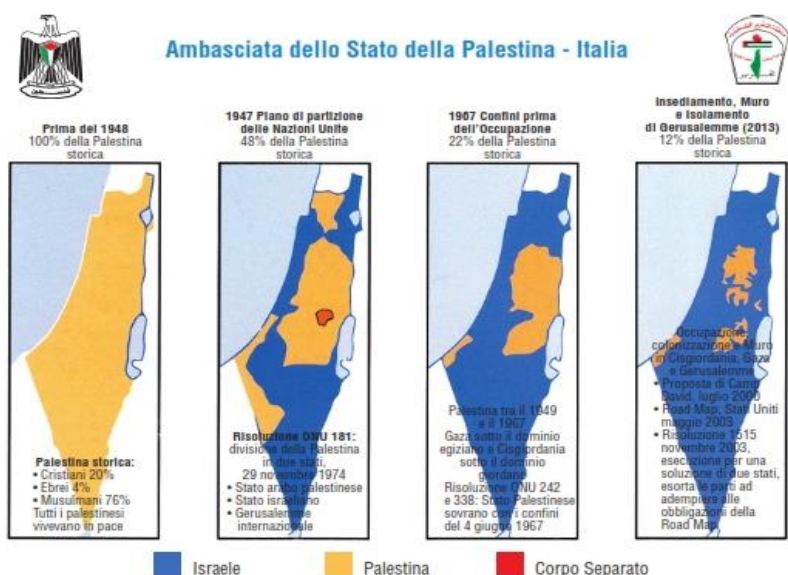
Roma, Italia

No 156

18 giugno 2020

“A partire da oggi, le forze di occupazione israeliane dovranno assumersi, di fronte alla comunità internazionale, tutte le responsabilità e tutti gli obblighi che competono loro in qualità di potenza occupante sul territorio dello Stato di Palestina occupato”

Il Presidente Abu Mazen, il 19 maggio 2020



NEWSLETTER No 156

Indice:

- 1) La Palestina e il Coronavirus
- 2) La minaccia israeliana di annettere ulteriore terra palestinese si fa concreta

I – La Palestina e il Coronavirus

Il Coronavirus, altresì noto come Covid-19, ha raggiunto anche la Palestina, dove le risorse limitate e un sistema sanitario debole hanno reso la sfida ancora più complessa. La mattina del 18 giugno la Ministra della Salute Mai Alkaila, già Ambasciatore di Palestina in Italia, ha confermato la presenza di 5 nuovi casi che portano il numero totale di contagi a 750. Di questi, 486 si riferiscono alla Cisgiordania, dove dall'inizio della pandemia sono morte 2 persone e ne sono guarite 373; 192 a Gerusalemme Est, dove sono morte due persone e ne sono guarite 155; e 72 alla Striscia di Gaza, dove è morta una persona e ne sono guarite 42. In totale, su una popolazione di circa 5 milioni di persone ci sono stati sin qui 5 morti e 570 guariti. Tuttavia, la Ministra Alkaila solo pochi giorni fa ha ammonito che, visti gli ultimi dati, la Palestina potrebbe essere alla vigilia di una seconda ondata di Coronavirus. Ai 68.476 tamponi già eseguiti potrebbero doverne seguire molti altri, mentre le poche strutture ospedaliere cominciano ad essere colpite e l'ospedale di Nablus è stato costretto a chiudere per la presenza di un medico affetto dal virus.

L'inizio

Il virus si è scoperto ai primi di marzo, quando alcuni turisti greci in pellegrinaggio a Betlemme sono risultati positivi al ritorno in patria e le autorità greche hanno avvertito quelle palestinesi. Queste hanno immediatamente rintracciato tutti coloro che avevano avuto contatti con i turisti greci, l'intera città di Betlemme è stata chiusa ed è scattata la quarantena nell'Hotel Angel di Beit Jala. Gli abitanti di Betlemme si sono organizzati in massa in un modo che ricorda i comitati popolari operanti durante la Prima Intifada. In città si è formato un comitato di emergenza con oltre 3.000 volontari, giovani scout, psicologi, medici, accademici, attivisti sociali e politici, insieme a tutti i cittadini preoccupati e alle donne palestinesi, al centro della vita pubblica. "Stiamo trattando il Coronavirus come un nemico più pericoloso dell'occupazione israeliana," ha subito dichiarato il dottor Kifah Manasra, psicologo e professore di criminologia alla Bethlehem University: "Non puoi vederlo. Non è un soldato israeliano armato che sta di fronte a te." Il 5 marzo sette dipendenti dell'albergo dove alloggiavano i pellegrini avevano già contratto il virus e il Presidente Abu Mazen aveva dichiarato lo stato d'emergenza. Tre settimane dopo, i casi segnalati in Cisgiordania erano diventati 86 (contro gli oltre 2.660 in Israele), di cui 40 a Betlemme e 9 nella striscia di Gaza, dove l'enorme rischio di una diffusione fuori controllo ha suscitato preoccupazioni tali da richiedere una mobilitazione internazionale per pretendere la fine del blocco. In generale, il contagio è avvenuto in seguito a contatti diretti o indiretti con altri Paesi. La prima vittima è stata una donna di 63 anni del villaggio di Biddo, a nord-ovest di Gerusalemme, morta il 25 marzo dopo essere stata probabilmente contagiata dai figli che lavorano in Israele.

La strategia

A corto di strumenti per diagnosticare la presenza del virus, le autorità palestinesi il 26 marzo hanno fatto appello ai governi di tutto il mondo affinché glieli fornissero in qualche modo. Nel frattempo, i casi sospetti sono stati isolati e tutti i palestinesi di religione musulmana sono stati esortati a svolgere le preghiere nelle proprie abitazioni senza recarsi in moschea.

Mentre i pazienti sono stati spesso curati negli hotel locali per la mancanza di posti letto negli ospedali, l'Autorità Palestinese ha adottato una strategia su più fronti al fine di frenare la diffusione del virus, fornendo alla popolazione una corretta informazione. A tale scopo, è stato creato un sito web dove è possibile consultare i dati relativi ai contagi - compresi età e sesso delle persone positive al tampone - nonché notizie relative ai progressi medici.

Buona la collaborazione con i Paesi arabi vicini: per la gestione dei rientri in patria sono stati

raggiunti accordi con la Giordania allo scopo di facilitare i 14 giorni di quarantena previsti per chiunque rientrasse in Palestina da un altro Paese, mentre altri vicini della regione hanno inviato aiuti economici destinati ad assistere il governo nell'emergenza sanitaria.



Rana Ramlawi e la sua opera di sabbia, Gaza 3-4-2020

L'occupazione

Il problema, come sempre, è stato Israele. E' vero che palestinesi e israeliani hanno dimostrato un buon livello di coordinamento per contenere la diffusione del virus, ma il governo di Tel Aviv non ha consentito il rilascio dei fondi ricavati dalle tasse dei palestinesi, essenziali per fare fronte al Covid-19. Inoltre, secondo il portavoce del governo palestinese, Ibrahim Melhim, c'era il rischio che molti dei 400.000 pendolari

palestinesi di ritorno ogni giorno da Israele portassero il virus nei Territori Palestinesi. Per questo la Ministra della Salute ha raccomandato attenzione speciale nei loro confronti, e già il 18 marzo il Ministro della "Difesa" israeliano, Naftali Bennett, ha chiesto che i lavoratori palestinesi impegnati "in settori essenziali dell'economia israeliana" come l'agricoltura, la salute e le costruzioni, a fine lavoro non tornassero in Palestina ma trovassero alloggio presso i datori di lavoro.

Tutto questo senza contare i problemi di ordinaria amministrazione. "Stiamo combattendo su due fronti: uno contro la pandemia e l'altro contro l'occupazione militare di Israele", ha dichiarato Melhim. Nonostante l'allerta generale, le forze dell'esercito israeliano continuano ad aggredire i civili palestinesi, non solo impedendo loro le cure necessarie fino a confiscare le tende destinate ad allestire una clinica nella Cisgiordania settentrionale, ma causando di propria mano ulteriori vittime, come è accaduto nel caso ormai noto di Iyad Halaq, il ragazzo di 32 anni disabile, ucciso con tutta la crudeltà di cui gli esseri umani possono essere capaci mentre si recava al suo centro di assistenza per persone con bisogni speciali, senza riuscire a capire perché i poliziotti israeliani gli puntassero un fucile gridando che era un terrorista. Non è difficile immaginare cosa sarebbe successo se un palestinese avesse ucciso in modo simile un ragazzo israeliano disabile, ma quando la vittima è un palestinese quasi tutto è concesso, anche in tempi di Coronavirus.

I prigionieri

Un discorso a parte merita la situazione dei detenuti palestinesi nelle carceri israeliane. All'inizio di marzo, il Servizio Carcerario Israeliano (IPS) ha interrotto tutte le visite di familiari e avvocati ai prigionieri palestinesi, giustificando questa misura come una precauzione contro il Covid-19. Inoltre, tutti i processi nei tribunali militari sono stati rinviati a tempo indeterminato, mentre le condizioni penose delle carceri, caratterizzate dal sovraffollamento, da cattive condizioni igieniche e da una alimentazione inadeguata, continuano a fare di questi luoghi pericolose aree di riproduzione per il Covid-19. Per affrontare questa situazione particolarmente preoccupante, la Ministra della Salute Mai Alkaila ha contattato personalmente il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC) affinché assicurasse le cure necessarie ai detenuti, e Addameer, l'Associazione per i diritti umani e il sostegno ai prigionieri, ha diffuso un appello chiedendo "il rilascio di tutti i prigionieri politici palestinesi, per garantire la loro sicurezza dalla pandemia in rapida espansione, dando la precedenza

ai detenuti più vulnerabili e più esposti alla malattia, come i bambini, le donne, gli anziani, i malati e i feriti”.

La solidarietà

La Palestina è stata tra i primi Paesi a mostrare la propria solidarietà all'Italia, colpita duramente dal Coronavirus. Lo ha fatto con numerose manifestazioni di vicinanza organizzate in diverse città dei Territori Occupati e nella sede dell'Ambasciata palestinese a Roma, ma anche attraverso iniziative individuali come quella di Mahmoud Lufti Ghuniem, un giovane rider palestinese residente a Torino, che ha spiegato di aver donato oltre mille mascherine alla Croce Rossa della sua città di adozione “per ringraziare il Paese che mi ha accolto a braccia aperte”. Per questo Mahmoud è stato nominato Cavaliere al merito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Si è trattato di una solidarietà prontamente ricambiata dall'Italia, come dimostra, tra le altre iniziative, l'appello rivolto dalla Società Civile per la Palestina al Ministro degli Esteri Luigi di Maio, alle Vice Ministro Marina Sereni ed Emanuela del Re e al Sottosegretario Manlio Di Stefano, affinché chiedessero al governo Israeliano di rispettare la legalità internazionale e di far fede alle proprie responsabilità di Paese occupante mettendo fine alle discriminazioni nei confronti della popolazione palestinese.

Vedi:

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=Eb7qYFa115422893322aEb7qYF>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=tUrnqua115420038063atUrnqu>

<https://www.lastampa.it/torino/2020/02/26/news/torino-rider-palestinese-compra-mille-mascherine-e-le-regala-alla-cri-1.38520944>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=FQSBXCa115297261926aFQSBXC>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=iWyhKma115299165432aiWyhKm>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=BFQh48a115534248423aBFQh48>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=NpYDJma115343897823aNpYDJm>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=sMyVDEa115345801329asMyVDE>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=grHOoYa115341994317agrHOoY>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=S75w5xa115328669775aS75w5x>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=TPDTzVa115452397665aTPDTzV>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/03/se-riusciamo-a-sconfiggere-il-coronavirus-possiamo-sconfiggere-loccupazione/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/03/il-pchr-condanna-il-trattamento-discriminatorio-delle-autorita-israeliane-nei-confronti-dei-lavoratori-palestinesi-sospettati-di-coronavirus/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/03/durante-la-crisi-coronavirus-israele-confisca-le-tende-destinate-ad-allestire-una-clinica-nella-cisgiordania-settentrionale/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/coronavirus-i-minori-palestinesi-languiscono-in-prigioni-israeliane-non-adatte-agli-esseri-umani/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/04/i-prigionieri-palestinesi-tra-la-minaccia-di-covid-19-e-le-politiche-arbitrarie-di-israele/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/04/azione-urgente-liberate-i-nostri-prigionieri/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/covid-19-violenza-contro-le-donne-e-conseguenze-economiche-in-palestina/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/appello-per-la-sicurezza-sanitaria-in-palestina/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/come-sta-gestendo-la-palestina-le-nuove-forme-di-carestia-e-di-misera-dovute-al-covid-19/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/04/tra-lincudine-delloccupazione-e-il-martello-del-coronavirus/>
<http://www.assopacepalestina.org/2020/04/diciannove-organizzazioni-israeliane-palestinesi-e-internazionali-per-la-salute-e-i-diritti-umani-lanciano-un-appello-comune-israele-deve-rispettare-i-propri-obblighi-nei-confronti-dei-palestinesi/>
<http://www.assopacepalestina.org/2020/04/messaggi-dalla-palestina-sullemergenza-covid-19/>
<http://www.assopacepalestina.org/2020/04/israele-chiude-la-clinica-palestinese-per-i-test-del-coronavirus-a-gerusalemme-est/>
<http://www.assopacepalestina.org/2020/04/israele-e-tenuto-a-proteggere-la-salute-dei-palestinesi-di-fronte-al-covid-19/>
<http://www.assopacepalestina.org/2020/04/per-noi-occidentali-lisolamento-serve-a-salvare-vite-a-gaza-ne-uccidera-molte/>
<http://www.assopacepalestina.org/2020/04/richiesta-di-un-aiuto-di-emergenza-per-gaza/>
<http://www.assopacepalestina.org/2020/04/mentre-il-coronavirus-si-diffonde-in-cisgiordania-i-palestinesi-affrontano-anche-una-maggiore-violenza-dei-coloni/>
<http://www.assopacepalestina.org/2020/04/perfino-in-una-pandemia-israele-non-tratta-i-suoi-sottoposti-come-uguali/>
<https://www.internazionale.it/opinione/gideon-levy/2020/06/09/morte-iyad-halag-palestinese>
<http://www.assopacepalestina.org/2020/06/george-floyd-ucciso-con-la-stessa-tecnica-usata-contro-i-palestinesi/>
<https://www.la7.it/propagandalive/video/iyad-elkhalak-come-george-floyd-le-immagini-delle-proteste-a-gerusalemme-06-06-2020-328997>
<https://www.lastampa.it/topnews/primo-piano/2020/06/02/news/iyad-ucciso-perche-disabile-e-palestinese-1.38918789>

II – La minaccia israeliana di annettere ulteriore terra palestinese si fa concreta

L’annuncio

La questione dell’annessione di ulteriori terre palestinesi da parte di Israele è tornata recentemente alla ribalta all’indomani delle elezioni in Israele e della formazione del nuovo governo di coalizione. L’articolo 29 dell’accordo sottoscritto il 20 aprile tra il partito Likud del Primo Ministro uscente Benjamin Netanyahu e il partito Blu e Bianco di Benny Gantz consentiva infatti al futuro Premier di sottoporre fin dal 1 luglio all’attenzione del governo e del Parlamento l’intesa raggiunta con gli Stati Uniti in merito all’applicazione della sovranità israeliana a parti della Cisgiordania. Rivolgendosi alla Knesset in occasione del giuramento, il 17 maggio Netanyahu ha promesso esplicitamente di portare avanti tale progetto, presentandolo come “un altro glorioso capitolo della storia del Sionismo”.

L’Affare del Secolo sullo sfondo

Risulta evidente da dove derivi la sicumera di Netanyahu. Il cosiddetto “Affare del Secolo” del Presidente Trump, ufficialmente redatto da tre famosi sostenitori degli insediamenti come Jared Kushner, Jason Greenblatt e David Friedman, è in realtà frutto di un’intensa collaborazione con il Premier israeliano, le cui volontà vengono pienamente accolte dal Piano. Le ultime decisioni della leadership israeliana, così come la reazione ad esse della leadership palestinese, hanno molto a che fare con la scelta dell’Amministrazione statunitense di intraprendere una crociata che ha il preciso

scopo di sostenere i piani di annessione perseguiti dalle forze di occupazione fin dal 1967, con l'ovvia conseguenza di perdere qualsiasi credibilità come mediatore nel conflitto.

Il cosiddetto "Piano di Pace" promosso dal Presidente degli Stati Uniti esclude qualsiasi futuro negoziato; fa piazza pulita degli accordi precedenti, comprese le risoluzioni ONU; ignora l'Iniziativa

Piano Trump e spartizione territoriale



di Pace Araba; pretende che la Corte Penale Internazionale interrompa qualsiasi indagine su Israele; modifica i confini internazionalmente riconosciuti del 1967; elimina qualsiasi confine palestinese con la Giordania; nega ai palestinesi la possibilità di avere uno Stato sovrano, una continuità territoriale e dei diritti nazionali, lasciando loro la possibilità di vivere con un pugno di diritti civili e religiosi in Banstustan collegati da ponti e tunnel; riduce la possibilità dei palestinesi di pregare nella Moschea di Al-Aqsa; riconosce Gerusalemme come capitale di Israele; propone come capitale della Palestina il villaggio di Abu Dis; legalizza l'annessione di tutti gli insediamenti israeliani;

priva i palestinesi delle loro risorse naturali compresa l'acqua; proibisce la presenza di armi su tutto il territorio palestinese; pretende l'uscita della Palestina da qualsiasi organizzazione internazionale; liquida la questione dei rifugiati palestinesi e del loro Diritto al Ritorno appoggiando invece il diritto degli ebrei di tutto il mondo di trasferirsi negli insediamenti illegali; riconosce, infine, lo Stato di Israele come Stato ebraico, contrariamente a qualsiasi principio o norma internazionale. Incredibilmente, tutto ciò è stato presentato come un "affare" per il popolo palestinese, un'opportunità da cogliere al volo promettendo di adempiere a tutte le richieste ivi formulate.

Tuttavia, se pensava di poter imporre la volontà di Israele in questo modo, semmai comprando i diritti di un intero popolo con un pugno di dollari, il Presidente Trump si sbagliava. Tanto più che, secondo il Piano, a sborsare questi dollari dovrebbero essere gli stessi Paesi arabi che lo hanno immediatamente condannato. In ogni caso, solo una pace giusta e duratura può garantire alla Palestina un'economia prospera, indipendente e sostenibile. La parte del Piano Trump dedicata agli aspetti economici e presentata a Manama, nel Bahrein, alla fine di giugno dell'anno scorso, si è rivelata solo un tentativo di coprire il protrarsi dell'occupazione israeliana e del suo furto di terra palestinese. Un bottino che Benjamin Netanyahu non intende in alcun modo mollare, come non intende in alcun modo riconoscere lo Stato di Palestina. Lo ha chiarito ad un incontro con undici leader degli insediamenti illegali avvenuto il 7 giugno, quando ha ammesso che sebbene il Piano includa la formazione di un'entità palestinese indipendente, lui "non la definisce uno Stato".

Il diritto internazionale

Anche se il Premier Netanyahu ha cercato di sviare l'opinione pubblica mondiale parlando di un "controllo" israeliano piuttosto che di "annessioni", l'illegalità dei suoi propositi e delle annessioni che prevede è stabilita dal diritto Internazionale. La proibizione di qualsiasi annessione è infatti considerata una norma perentoria che non ammette deroghe, come confermato dalla Corte Internazionale di Giustizia e da numerose risoluzioni ONU. In particolare, le annessioni violano due principi basilari del diritto: quello che vieta l'acquisizione di terra attraverso l'uso della forza e quello che garantisce il diritto all'autodeterminazione.

La reazione della leadership Palestinese

Alla luce delle intenzioni espresse dal governo israeliano, il Presidente Abu Mazen il 19 maggio ha dichiarato che "l'OLP e lo Stato di Palestina si ritengono assolti, a partire da oggi, da tutti gli accordi sottoscritti sin qui con i governi israeliano e statunitense, e da qualsiasi impegno preso sin qui sulla base di tali accordi, compresi quelli in merito alla sicurezza". Il Presidente ha spiegato che Israele, il cieco sostegno statunitense e la mancanza di una risposta Internazionale adeguata hanno forzato la sua mano. Tuttavia, questo non significa che la leadership Palestinese venga meno ai suoi impegni nei confronti del suo popolo; significa piuttosto che Israele, "una forza di occupazione illegale sul territorio dello Stato di Palestina, non potrà più negare i diritti fondamentali del popolo palestinese utilizzando gli accordi come copertura".

Le reazioni nel mondo

La decisione israeliana di annettere ulteriori terre palestinesi ha suscitato molte critiche da diverse parti del mondo, compresi gli Stati Uniti, dove il candidato democratico alle prossime elezioni presidenziali, Joe Biden, ha ammonito che tale annessione "soffocherebbe qualsiasi speranza di pace", mentre 19 senatori democratici hanno scritto una lettera indirizzata sia a Netanyahu che a Gantz per avvertirli, tra le altre cose, che "la formalizzazione di una serie di isolette palestinesi frammentate e scollegate perché circondate da territorio israeliano sarebbe rifiutata dalla comunità internazionale come iniqua e antidemocratica".

Molti altri Paesi, accompagnati da politici e attori internazionali, hanno protestato formalmente. La Gran Bretagna "non sosterrà" l'annessione, mentre Francia, Belgio, Lussemburgo e Irlanda prenderanno in considerazione provvedimenti economici punitivi. Il Capo della politica estera dell'Unione Europea, Josep Borrell, ha dichiarato che l'annessione di "qualsiasi territorio palestinese occupato", sarebbe "contraria al diritto internazionale", ma ha anche ricordato che "i punti di vista di Lussemburgo e Ungheria non sono gli stessi", avvertendo che il Segretario di Stato "Pompeo ha notato che ci sono punti di vista diversi tra Stati membri".

La Giordania e l'Egitto hanno protestato a gran voce, e i Paesi del Golfo hanno lanciato l'allarme. Secondo il Ministro degli Esteri degli Emirati Arabi Uniti, Anwar Gargash, l'annessione rappresenterebbe "un grave passo indietro per il processo di pace". L'Arabia Saudita ha fatto dichiarazioni simili. Anche la Cina, la Russia e il Vaticano hanno espresso la propria preoccupazione al riguardo.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres, ha promesso che "qualsiasi passo verso l'annessione della Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, sarà considerato come una violazione del diritto internazionale", e il coordinatore delle Nazioni Unite per il processo di pace in Medio

Oriente Nickolay Mladenov ha per questo esortato Israele ad “abbandonare le minacce di annessione”.

Per quanto riguarda l'Italia, mentre gli On. Cabras e Quartapelle hanno presentato due diverse interrogazioni parlamentari sull'argomento per chiedere cosa intendesse fare il Governo italiano di fronte alla prospettiva delle annessioni, e 70 deputati hanno scritto direttamente al Premier Conte invocando una condanna. Ha risposto per lui la Vice Ministra per gli Affari Esteri, Marina Sereni, dichiarando che l'annessione rappresenterebbe “un fatto grave” e ipotizzando la necessità di concordare con l'Europa una politica di “deterrenza attiva”.

Vedi:

<https://palestinaculturaliberta.org/2020/06/08/alla-vigilia-dellannessione-il-mondo-abbandona-i-palestinesi/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/sottrazioni-di-terre-ed-espulsioni-ecco-le-previsioni-di-un-avvocato-israeliano-sullannessione/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/nonostante-le-critiche-dallestero-israele-e-unita-sullannessione/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/06/netanyahu-dice-ai-leader-dei-coloni-che-israele-potrebbe-annettere-meno-territorio-della-cisgiordania-rispetto-a-quanto-pianificato/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/netanyahu-i-palestinesi-della-valle-del-giordano-annessa-a-israele-non-avranno-la-cittadinanza/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/lettera-di-70-parlamentari-che-chiedono-a-conte-di-prendere-una-posizione-di-condanna-sulla-prospettata-annessione-israeliana/>

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/medio-oriente-lannessione-non-pu-essere-la-soluzione>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/il-nuovo-governo-di-israele-guidato-da-netanyahu-e-preoccupante-non-accetteremo-mai-lannessione-illegale-dei-territori-occupati/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/la-societa-civile-palestinese-chiede-a-tutti-gli-stati-ladozione-di-misure-efficaci-per-fermare-lannessione-illegale-dei-territori-occupati-e-le-gravi-violazioni-dei-diritti-umani-da/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/i-piani-di-annessione-di-israele-potrebbero-cambiare-le-carte-in-tavola-nelle-sue-relazioni-con-lue/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/il-re-giordano-abdullah-mette-in-guardia-da-un-enorme-conflitto-se-israele-annette-la-cisgiordania/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/no-allannessione-coloniale-israeliana-di-territori-palestinesi/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/dichiarazione-dei-patriarchi-e-dei-capi-delle-chiese-di-terra-santa-sui-progetti-israeliani-di-annessione-unilaterale/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/molti-latrati-qualche-morso-come-reagira-il-mondo-allannessione-della-cisgiordania/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/netanyahu-a-marce-forzate-verso-lannessione/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/04/interrogazione-al-ministro-degli-esteri-di-maio-sulla-progettata-annessione-di-territorio-palestinese-a-israele/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/05/undici-ambasciatori-europei-mettono-in-guardia-israele-contro-lannessione-della-cisgiordania/>

<http://www.assopacepalestina.org/2020/04/il-primo-ministro-palestinese-esorta-il-quartetto-a-far-pressioni-su-israele-affinche-desista-dai-suoi-piani-di-annessione/>